AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NOTA CENSURATA E RIPUBBLICATA:BRACCO CHIEDE LA RADIAZIONE PER DI PANGRAZIO

9 Aprile 2015

L'AQUILA – "Chiedo formalmente che sia Giuseppe Di Pangrazio che il/la giornalista professionista che ha prima cancellato e poi manipolato il mio comunicato stampa (i cui connotati sono facilmente rintracciabili in quanto ogni giornalista che lavora presso l'ufficio stampa ha una password di accesso riservata al sito del Consiglio regionale) vengano radiati dall'Ordine dei Giornalisti".

Lo scrive in una nota indirizzata all'Ordine dei giornalisti e ai media Leandro Bracco, consigliere regionale del Movimento 5 stelle nonché delegato alla Cultura del presidente della Regione, che chiede la radiazione per Di Pangrazio, giornalista pubblicista dal 2010.

Bracco muove i primi passi concreti dopo aver denunciato il caso di un comunicato stampa che, a suo dire, sarebbe stato eliminato dalla sezione notizie del sito web dell'ente, quindi censurato e ripubblicato dopo una sfuriata del presidente del Consiglio Di Pangrazio contro il quale il grillino era stato critico, mentre la nuova versione era stata sfumata e resa genericamente polemica verso tutti i consiglieri regionali aquilani.

La prima nota parlava infatti dell'assenza di Di Pangrazio come esponente istituzionale al concerto tenuto al Quirinale in occasione del sesto anniversario del sisma del 6 aprile 2009. La seconda era molto più breve e rivolta in generale all'assenza dei sette eletti nel collegio provinciale aquilano.

Un caso che ha provocato furiose polemiche per il presunto blitz del presidente Di Pangrazio negli uffici del servizio stampa e per la modifica, questa effettivamente riscontrata, dato che la versione originaria era stata inviata per posta elettronica agli organi di stampa e si discosta notevolmente da quella aggiornata sul sito Internet.

Secondo quanto si è appreso, nei giorni immediatamente precedenti alle vacanze pasquali lo stesso Di Pangrazio ha tenuto una riunione con i componenti del suo staff: Claudio Paciotti, dirigente del servizio Segreteria, e Guido D'Urbano, componente della segreteria particolare, oltre all'attuale responsabile del servizio stampa, Rita Centofanti, e al componente Fabio Sciarra: un vertice convocato con lo scopo di chiarire l'accaduto.

Di Pangrazio avrebbe spiegato di non aver mai voluto intimidire nessuno e di non aver chiesto lui di rimuovere la nota incriminata.

Da fonti politiche vicine alla presidenza è emerso come sia stato attaccato il consigliere regionale aquilano Pierpaolo Pietrucci, criticato perché finora l'unico della maggioranza a prendere posizione sul caso, pur chiamato da *AbruzzoWeb*, e senza aver difeso il presidente: "Se fosse vero sarebbe grave", è stata la sua presa di posizione.

Da notare che Bracco non è stato minimamente difeso dagli altri 5 colleghi del gruppo consiliare grillino: questo perché il flirt politico con il governatore D'Alfonso e l'accettazione della delega alla Cultura ha provocato la crisi dentro i Cinque stelle e la sospensione dello stesso Bracco come decretato direttamente dal blog nazionale di Beppe Grillo. *(alb.or.)*

LA NOTA DI BRACCO
Chiedo formalmente che vengano presi tutti i provvedimenti del caso a carico sia del presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, iscritto nell'elenco dei pubblicisti, e che, inoltre, si dia avviso a tutti gli accertamenti necessari al fine di individuare la persona che lunedì 30 marzo scorso, presso l'ufficio stampa del Consiglio regionale, considerando carta straccia la deontologia del giornalista, ha prima cancellato un mio comunicato stampa (che era rimasto online sulla home page del Consiglio regionale per circa 45 minuti) per poi redigerne un secondo il cui contenuto era sostanzialmente stravolto rispetto al testo originario.

Le mie affermazioni, oltre che suffragate da molteplici articoli di stampa, sono avvalorate dalla testimonianza di una persona che lunedì 30 marzo era presente presso l'ufficio stampa e che dunque ha assistito al vergognoso accadimento. Questa persona è disponibile a essere audita.

Ricordo che la carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa stabilisce che il giornalista deve uniformare il proprio comportamento professionale al principio fondamentale dell'autonomia dell'informazione.

Inoltre il giornalista deve operare nella consapevolezza che la propria responsabilità verso i cittadini non può essere condizionata o limitata da alcuna ragione particolare o di parte o dall'interesse economico.

In tal senso ha l'obbligo di difendere la propria autonomia e credibilità professionale secondo i principi di responsabilità e veridicità fissati nella legge istitutiva dell'Ordine.

Considerata l'estrema gravità di quanto accaduto, chiedo formalmente che sia Giuseppe Di Pangrazio che il/la giornalista professionista che ha prima cancellato e poi manipolato il mio comunicato stampa (i cui connotati sono facilmente rintracciabili in quanto ogni giornalista che lavora presso l'ufficio stampa ha una password di accesso riservata al sito del Consiglio regionale) vengano radiati dall'Ordine dei Giornalisti.

La radiazione infatti è diretta a sanzionare la condotta dell'iscritto che con il proprio comportamento abbia gravemente compromesso la dignità professionale sino a renderla incompatibile con la permanenza nell'Albo.

Tenuto conto, inoltre, che la persona che ha dato avvio all'inaudita vicenda è un personaggio politico che riveste un ruolo di notevolissima rilevanza (presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo), nel caso in cui la mia richiesta di radiazione non venisse accolta, annuncio fin d'ora che porterò il caso all'attenzione dell'Ordine nazionale dei Giornalisti. Concludo ricordando quanto sanciscono i comma 1 e 2 dell'art. 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". "La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli